



PARROCCHIE

San Pantaleone - Emarèse
Saint Germain - Montjovet

n° 32

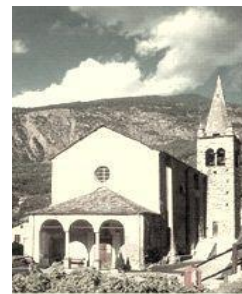
Settimana dal 08 al 14 agosto 2022

XIX Domenica del Tempo Ordinario

(III Settimana del Salterio)

www.parcchiachatillon.com

† defunti ☞ viventi



EMARESE			
Sabato 6 agosto	19.30	Chiesa	XIX Domenica del Tempo Ordinario Santa Messa
Sabato 13 agosto	19.30	Chiesa	XX Domenica del Tempo Ordinario Santa Messa

SAINT GERMAIN			
Domenica 07 agosto	09.30	Chiesa	XIX Domenica del Tempo Ordinario Santa Messa
Venerdì 12 agosto	20.00	<i>Estaad</i>	† I Ann PASQUETTAZ Silvia e MILLET Natalino
Domenica 14 agosto	09.30	Chiesa	XX Domenica del Tempo Ordinario Santa Messa
Lunedì 15 agosto	09.30	Chiesa	Assunzione della Beata Vergine Maria Santa Messa

EMARESE

Emarèse musique: venerdì 12 agosto presso il campo di Tzan Erésaz alle ore 21.00 si terrà il concerto “Emarèse musique” con direzione artistica di Federico Longhi.

Festa di St-Roch: la Pro Loco, il Gruppo Alpini, il Comune di Emarèse, l'Associachon Valdotena Tsan organizzano i festeggiamenti per la festa patronale dal 13 al 16 agosto presso il campo sportivo di Eresaz.

Patrono St-Germain: un grande grazie a tutti coloro che a vario titolo e in vario modo hanno contribuito alla buona riuscita della festa patronale finalmente di nuovo in presenza. Un grande grazie in modo particolare a coloro che hanno contribuito a pulire la Chiesa, ai cantori, agli alpini e all'associazione dello Tzan che ha permesso i due giorni di festa.

Festa del Barbeston: la festa della Madonna del Barbeston insieme alla comunità di Champdepraz, Pontey e Châtillon si terrà domenica 14 agosto. Messa presso la statua della Madonna alle ore 10 e, al ritorno, presso l'alpeggio di Valmeriana, pranzo comunitario preparato dagli Alpini di Pontey e di Châtillon. In questa giornata è prevista anche una visita guidata alle Macine della Valmeriana.

Collette: le collette domenicali del mese di luglio ammontano a € 325. La colletta raccolta in occasione del patrono di **Chenal** ammonta a € 70.

Pellegrinaggio interparrocchiale: dal 12 al 16 settembre si svolgerà il pellegrinaggio nel cuore dell'Umbria: Loreto, Cascia, Roccaporena, Norcia, Assisi, La Verna. Costo € 655,00 tutto compreso. Ci sono ancora posti disponibili. Per informazioni 339 6222872 339 4699119. A partire da lunedì 1° agosto e nei giorni di lunedì martedì e venerdì dalle 9.00 alle 11.00 presso la casa parrocchiale di Châtillon è possibile ultimare le iscrizioni.

don Lorenzo Sacchi - Piazza della Chiesa, 7 - 11027 Saint-Vincent - 0166 512350 - 347 8587711 parrocchia.emarese@gmail.com
don Andrea Marcoz - Via Gervasone, 16 - 11024 Châtillon - 0166 563040 - 3282480369 - parrocchiachatillon@gmail.com
don Alessandro Valerioti 339 6222872

Pellegrinaggio Unitalsi a Lourdes: dal 5 al 10 settembre prossimo l'Unitalsi organizza un pellegrinaggio a Lourdes in Bus. Costo: 500 euro. Sconto di 50 euro per chi non avesse mai fatto pellegrinaggi con l'Unitalsi di Aosta. Per info vi potete rivolgere a Eva Albarello 348 7317384 o unitalsi.valledaosta@gmail.com.

+ Dal Vangelo secondo (Lc 12,32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Commento

Il fondale unico su cui si stagliano le tre parabole (i servi che attendono il loro signore, l'amministratore messo a capo del personale, il padrone di casa che monta la guardia) è la notte, simbolo della fatica del vivere, della cronaca amara dei giorni, di tutte le paure che escono dal buio dell'anima in ansia di luce. È dentro la notte, nel suo lungo silenzio, che spesso capiamo che cosa è essenziale nella nostra vita. Nella notte diventiamo credenti, cercatori di senso, raddomanti della luce. L'altro ordito su cui sono intesse le parabole è il termine "servo", l'autodefinizione più sconcertante che ha dato di se stesso. I servi di casa, ma più ancora un signore che si fa servitore dei suoi dipendenti, mostrano che la chiave per entrare nel regno è il servizio. L'idea-forza del mondo nuovo è nel coraggio di prendersi cura. Benché sia notte. Non possiamo neppure cominciare a parlare di etica, tanto meno di Regno di Dio, se non abbiamo provato un sentimento di cura per qualcosa. Nella notte i servi attendono. Restare svegli fino all'alba, con le vesti da lavoro, le lampade sempre accese, come alla soglia di un nuovo esodo (cf Es 12.11) è "un di più", un'eccedenza gratuita che ha il potere di incantare il padrone. E mi sembra di ascoltare in controcanto la sua voce esclamare felice: questi miei figli, capaci ancora di stupirmi! Con un di più, un eccesso, una veglia fino all'alba, un vaso di profumo, un perdono di tutto cuore, gli ultimi due spiccioli gettati nel tesoro, abbracciare il più piccolo, il coraggio di varcare insieme la notte. Se alla fine della notte lo troverà sveglio. "Se" lo troverà, non è sicuro, perché non di un obbligo si tratta, ma di sorpresa; non dovere ma stupore. E quello che segue è lo stravolgimento che solo le parabole, la punta più rifinita del linguaggio di Gesù, sanno trasmettere: li farà mettere a tavola, si cingerà le vesti, e passerà a servirli. Il punto commovente, il sublime del racconto è quando accade l'impensabile: il padrone che si fa servitore. «Potenza della metafora, diacono linguistica di Gesù nella scuola del regno» (R. Virgili). I servi sono signori. E il Signore è servo. Un'immagine inedita di Dio che solo lui ha osato, il Maestro dell'ultima cena, il Dio capovolto, inginocchiato davanti agli apostoli, i loro piedi nelle sue mani; e poi inchiodato su quel poco di legno che basta per morire. Mi aveva affidato le chiavi di casa ed era partito, con fiducia totale, senza dubitare, cuore luminoso. Il miracolo della fiducia del mio Signore mi seduce di nuovo: io credo in lui, perché lui crede in me. Questo sarà il solo Signore che io servirò perché è l'unico che si è fatto mio servitore.

p. Ermes Ronchi